



Documento di ePolicy

VBIC81500N

IC DI VERBANIA INTRA

VIA ROSMINI N. 6 - 28900 - VERBANIA - VERBANO-CUSIO-OSSOLA (VB)

Guido Boschini

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente Scolastico:

- garantisce la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica;
- garantisce ai propri docenti una formazione di base sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) che consenta loro di possedere le competenze necessarie all'utilizzo di tali risorse;
- informa tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo i genitori dei minori coinvolti o chi ne esercita la responsabilità genitoriale o i tutori;
- garantisce l'esistenza di un sistema che consenta il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on line;
- regola il comportamento degli studenti ed impone sanzioni disciplinari in caso di comportamento inadeguato.

L'Animatore digitale:

- supporta il personale scolastico sia dal punto di vista tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi on line, alla protezione e gestione dei dati personali;
- promuove percorsi di formazione interna all'istituto sull'uso corretto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella didattica e della rete;
- monitora e rivela eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle risorse digitali nella scuola;
- vigila che gli eventuali utenti autorizzati accedano alla rete della scuola con apposita password, per scopi istituzionali consentiti come istruzione e formazione.

Il Referente bullismo e cyberbullismo:

- coordina iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo messe in atto dalla scuola;
- coinvolge con progetti e percorsi formativi il personale scolastico, gli alunni e le famiglie.

I Docenti:

- provvedono personalmente alla propria formazione e aggiornamento sull'utilizzo delle TIC con particolare riferimento alla dimensione etica (tutela della privacy, rispetto dei diritti d'autore, lotta al cyberbullismo);
- supportano gli alunni nell'utilizzo consapevole delle tecnologie informatiche utilizzate a scopi didattici;
- segnalano tempestivamente al Dirigente Scolastico eventuali episodi di violazione delle
- norme di comportamento stabilite dalla scuola, avviando le procedure previste in caso di infrazioni;
- supportano ed indirizzano alunni coinvolti in problematiche legate alla rete.

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA):

- segnala i comportamenti non adeguati e gli episodi bullismo e cyberbullismo di cui è testimone o viene a conoscenza;
- raccoglie, verifica e valuta le informazioni inerenti a possibili casi di bullismo e cyberbullismo.

Gli Studenti e le Studentesse:

- leggono comprendono ed accettano il documento di E-Policy;
- devono avere consapevolezza delle situazioni di rischio legate alla rete, telefoni cellulari, fotocamere digitali;
- comprendono l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza on-line quando si usano le tecnologie;
- partecipano attivamente a progetti ed attività sull'uso consapevole della Rete e della tecnologia.

I Genitori:

- accettano e condividono quanto scritto nell'E-Policy dell'Istituto;
- contribuiscono, in sinergia con il personale scolastico, alla sensibilizzazione dei propri figli sul tema della sicurezza in rete;

- incoraggiano l'impiego delle TIC da parte degli alunni nello svolgimento dei compiti a casa;
 - controllando che tale impiego avvenga nel rispetto delle norme di sicurezza;
 - agiscono in modo concorde con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite.
-

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

- Agli esperti esterni chiamati, a vario titolo, alla realizzazione di progetti ed attività educative, sul breve e/o lungo periodo sarà fornita l'informativa sintetica sull'E Policy comprensiva delle procedure di segnalazione finalizzate a rilevare e gestire le problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.
 - L'informativa sarà condivisa e sottoscritta dal personale e associazioni esterne alla stipula di eventuali contratti.
 - L'Istituto richiede agli attori esterni il casellario giudiziale come ulteriore fattore protettivo verso i minori.
-

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Oltre alla pubblicazione sul sito web dell'Istituto, le regole adottate in materia di sicurezza nell'utilizzo del digitale saranno discusse dal Collegio Docenti, nelle riunioni di Dipartimento e nei Consigli di Classe.

Tutto il personale della scuola riceverà un'adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile di Internet.

All'inizio dell'anno scolastico, in occasione della illustrazione del Regolamento d'Istituto agli alunni da parte dei docenti verrà presentata anche il documento di E policy.

Nel corso dell'anno ciascun docente dedicherà momenti in cui saranno illustrate le buone pratiche per un utilizzo sicuro del digitale, con specifico riferimento ai rischi della rete e alla lotta al cyberbullismo.

Per i genitori si prevede l'organizzazione di incontri per la sensibilizzazione sul tema della sicurezza informatica e di informazione circa i comportamenti da monitorare o da evitare.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Potenziati Infrazioni da parte degli alunni:

- visualizzazione di siti web non indicati o comunque non autorizzati dai docenti per le ricerche o produzioni digitali tramite la rete Internet;
- condivisione di dati personali che possano permettere l'identificazione;
- pubblicazione e/o condivisione di foto, immagini video registrazioni non autorizzate e/o compromettenti;
- un uso della rete per giudicare, infastidire o impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare;
- la comunicazione in rete incauta e senza permesso con sconosciuti;
- uso di social network e blog per pubblicare, condividere o, in genere, postare commenti o giudizi offensivi della dignità altrui tramite propri cellulari non autorizzati nell'attività didattica dal docente.

Provvedimenti disciplinari:

In riferimento al Regolamento dell'Istituto Scolastico in caso di infrazione, l'alunno sarà invitato a esporre le proprie ragioni. Le famiglie verranno informate tempestivamente sui comportamenti dei figli e coinvolte nelle riflessioni e nei provvedimenti educativi.

Allo scopo di riparare mancanze gravi e di correggere comportamenti di alunni recidivi, si prevedono le seguenti sanzioni:

- Sospensione dalle attività in cui l'alunno dovrebbe dimostrare maggiore autonomia e senso di responsabilità (uscite, gite, laboratori, ecc.).
- Sospensione dalle lezioni per uno o più giorni.

Entrambe le sospensioni saranno applicate dal Dirigente Scolastico con la condivisione degli insegnanti e dei genitori.

Nel caso in cui si verificassero episodi valutati molto gravi, il Dirigente Scolastico provvederà alle opportune segnalazioni alle autorità competenti secondo le indicazioni della legge 71.2017. 2.

Potenziati infrazioni a carico del personale scolastico:

- utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune, non connesso alle attività di insegnamento o al profilo professionale, anche tramite

- l'installazione di software o il salvataggio di materiali non idoneo;
- trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy o che non garantisce un'adeguata protezione degli stessi;
 - diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;
 - mancata vigilanza che può favorire anche un utilizzo non idoneo dei dispositivi mobili tra alunni.

Provvedimenti disciplinari:

Il Dirigente scolastico, i docenti e il personale non docente esercitano il proprio ruolo nel rispetto dei doveri d'ufficio fissati dalle norme vigenti e sono sottoposti alle sanzioni disciplinari previste dalle specifiche disposizioni di legge o contrattuali che regolano la materia.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

L'E policy fa riferimento e si armonizza con tutti gli altri regolamenti vigenti nell'Istituto in particolare con il Regolamento di Istituto Scolastico con le relative sanzioni previste. Va ad integrare tale regolamento costituendo la sezione relativa all'uso delle nuove tecnologie, dei nuovi ambienti di apprendimento e metodologie didattiche offerti dall'Istituto (es. aula di informatica). Il presente documento si integra pienamente con obiettivi e contenuti dei seguenti documenti:

- PTOF
 - Regolamento d'Istituto Scolastico
 - Regolamento per l'utilizzo dell'aula di informatica
-

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il Dirigente Scolastico è responsabile dell'implementazione della Policy all'interno dell'Istituto. L'Animatore Digitale (insieme al Team dell'innovazione digitale), il Referente per la legalità la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, in accordo con il Dirigente Scolastico, partecipano alla revisione e all'aggiornamento del documento. L'aggiornamento del documento viene sottoposto all'approvazione del Collegio dei Docenti.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

La scuola di oggi deve confrontarsi con una sempre più ampia diffusione della tecnologia e dei dispositivi digitali ed è proprio per questo motivo che è sempre più urgente affrontare il tema dell’educazione digitale. È molto importante che il ruolo dei nostri alunni sia attivo e responsabile e che si miri a sviluppare la consapevolezza dei possibili pericoli presenti in rete.

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie

della società dell’informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da

abilità di base nelle TIC: l’uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare

e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet. Il Curricolo della scuola del primo ciclo di istruzione sulle competenze digitali per gli alunni è trasversale alle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali: la competenza digitale è ritenuta dall'Unione Europea competenza chiave per l'importanza che ha assunto l'uso della tecnologia oggi.

Nella progettazione del curricolo digitale del nostro Istituto Comprensivo si seguiranno le indicazioni contenute nel Piano Scuola Digitale (PNSD), in particolare modo il paragrafo 4.2. su "Competenze e contenuti" e nel DigComp 2.1.: "Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini". In particolare, il DigComp è considerato un riferimento per lo sviluppo e la pianificazione strategica di iniziative sulle competenze digitali, sia a livello europeo sia nei singoli stati membri dell'Unione.

Le aree di competenza individuate dal DigComp sono, nello specifico:

Area 1 "Alfabetizzazione e dati"

1. navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali; 2. valutare e gestire dati, informazioni e contenuti digitali; 3. saper riconoscere e sapersi difendere da contenuti dannosi e pericolosi in rete (es. app, giochi online, siti non adatti ai minori, materiale pornografico e pedo-pornografico etc.).

Area 2 "Comunicazione e collaborazione"

1. saper interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali; 2. essere consapevoli nella condivisione delle informazioni in rete; 3. essere buoni "cittadini digitali"; 4. collaborare adeguatamente con gli altri attraverso le tecnologie digitali; 5. conoscere le "Netiquette", ovvero le norme di comportamento online; 6. saper gestire la propria "identità digitale".

Area 3 "Creazione di contenuti digitali"

1. creare e modificare contenuti digitali in diversi formati per esprimersi attraverso mezzi digitali; 2. modificare, affinare, migliorare e integrare informazioni e contenuti all'interno di un corpus di conoscenze esistente per creare conoscenze e contenuti nuovi, originali e rilevanti; 3. capire come il copyright e le licenze si applicano ai dati, alle informazioni e ai contenuti digitali.

Area 4 "Sicurezza"

1. imparare a proteggere i dispositivi e i contenuti digitali e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali. Conoscere le misure di sicurezza e protezione e tenere in debita considerazione l'affidabilità e la privacy; 2. proteggere i dati personali e la privacy negli ambienti digitali. Capire come utilizzare e condividere

informazioni personali proteggendo sé stessi e gli altri dai danni. Comprendere che i servizi digitali hanno un “regolamento sulla privacy” per informare gli utenti sull’utilizzo dei dati personali raccolti; 3. Conoscere (ed esercitare) i propri diritti in termini di privacy e sicurezza.

2.2 - Formazione dei docenti sull’utilizzo e l’integrazione delle TIC (Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull’uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

L’Istituto, attraverso il Collegio dei Docenti, riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative di formazione sia direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole e dall’amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti, purché restino coerenti con il piano di formazione.

2.3 - Formazione dei docenti sull’utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell’uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall’Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Verrà predisposta un'area specifica sul sito web dell'Istituto con materiali formativi per gli insegnanti. Nella sezione, verranno messi a disposizione materiali per l'aggiornamento sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet, prevedendo possibilità e modalità di condivisione fra gli insegnanti.

Sempre sul sito istituzionale della scuola, saranno inclusi link e materiali informativi del progetto "Generazioni connesse".

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

L'Istituto, attraverso la figura dell'Animatore Digitale e del Referente per il Cyberbullismo, attiverà iniziative per sensibilizzare le famiglie all'uso consapevole della rete, promuovendo la conoscenza delle numerose situazioni di rischio online. Sul sito scolastico saranno resi accessibili i materiali dedicati alle famiglie e ai ragazzi del sito di "Generazioni connesse".

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Oggi la scuola è obbligata ad avere un'attenzione particolare non solo per la gestione dei dati personali in generale, ma anche alla gestione della privacy legata all'uso dei dispositivi tecnologici. È compito della scuola non solo tutelare la privacy degli studenti e delle loro famiglie, ma anche quello di informare e soprattutto rendere consapevoli gli studenti di quanto sia importante tutelare il diritto alla riservatezza di sé stessi e degli altri.

Si considerano dati personali tutte quelle informazioni che identificano o rendono identificabile, direttamente o indirettamente, una persona fisica e che possono fornire informazioni sulle sue caratteristiche, le sue abitudini, il suo stile di vita, le sue relazioni personali, il suo stato di salute, la sua situazione economica, etc.

Fra questi, particolarmente importanti sono:

- i dati che permettono l'identificazione diretta di una persona, come i dati anagrafici (ad es. nome e cognome);
- i dati che permettono l'identificazione indiretta, come un numero di identificazione (ad es. il codice fiscale, l'indirizzo IP, il numero di targa);
- i dati rientranti in particolari categorie: si tratta dei dati cosiddetti sensibili, cioè quelli che rivelano l'origine razziale o etnica, le convinzioni religiose, filosofiche, le opinioni politiche, l'appartenenza sindacale, dati relativi alla salute o alla vita sessuale di una persona. Il Regolamento (UE) 2016/679 (articolo 9) ha incluso nella nozione anche i dati genetici, i dati biometrici e quelli relativi all'orientamento sessuale;
- i dati relativi a condanne penali e reati: si tratta dei dati cosiddetti giudiziari, cioè quelli che possono rivelare l'esistenza di determinati provvedimenti giudiziari soggetti ad iscrizione nel casellario giudiziale (ad es. i provvedimenti penali di condanna definitiva, la liberazione condizionale, il divieto o obbligo di soggiorno, le misure alternative alla detenzione) o la qualità di imputato o di indagato. Il Regolamento (UE) 2016/679 (articolo 10) ricomprende in tale nozione i dati relativi alle condanne penali e ai reati o a connesse misure di sicurezza.

Con la diffusione delle tecnologie digitali, altri dati personali hanno assunto un ruolo significativo, come quelli relativi alle comunicazioni elettroniche (via Internet o telefono) e quelli che consentono la geo-localizzazione, fornendo informazioni sui luoghi frequentati e sugli spostamenti di una persona.

Il nostro Istituto Comprensivo rispetta le norme sulla privacy e si impegna a proteggere i dati personali che gli stessi conferiscono ad esso. La raccolta ed il

trattamento dei dati personali avvengono, quando necessari, in relazione all'esecuzione dei servizi richiesti dall'utente, o quando l'utente stesso decide di comunicare i propri dati personali.

Inoltre, la scuola si impegna alla salvaguardia dei dati personali attraverso:

- l'aggiornamenti frequenti firewall, software di rete, antivirus, backup dati, per prevenire attacchi alla sicurezza della rete;
- l'attivazione di attività di formazione educativa necessaria sul rispetto della privacy delle persone (legge 196/2003);
- il divieto fare foto e video senza autorizzazione delle persone ritratte o riprese, e se minorenni senza autorizzazione di entrambi i genitori;
- il divieto di pubblicare dati personali completi (cognome nome data e luogo di nascita propri e altrui su social media, forum e siti web non conosciuti);
- il divieto di utilizzare prodotti intellettuali digitali (foto, video, ebook, etc.) senza rispettare il copyright o creative commons nel web che non concedono il loro uso;
- il divieto di utilizzare dispositivi e non fare foto o videoregistrazioni se non autorizzati ai fini didattici dal docente durante l'attività didattica;
- per gli insegnanti il divieto di salvare sul disco locale delle postazioni in istituto file contenenti dati personali e sensibili;
- la garanzia che le comunicazioni digitali dei docenti con alunni e genitori siano svolte nel rispetto del codice di comportamento professionale ed effettuate con sistemi scolastici ufficiali (Registro elettronico sito web scolastico) in cui i fornitori di questi servizi informatici sono garanti del trattamento dei dati personali GDPR e della sicurezza;
- l'assicurare la riservatezza dei dati personali e sensibili trattati ai sensi della normativa vigente anche nelle comunicazioni digitali.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle*

condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

La scuola deve considerare l'ambiente online con lo stesso criterio con cui considera l'ambiente fisico e valutarne tutti gli aspetti legati alla sicurezza, nel momento in cui gli studenti e docenti hanno accesso alla rete tramite i dispositivi della scuola, tramite la rete scolastica o tramite i dispositivi personali.

Accesso ad Internet

L'Istituto attualmente è dotato nei vari plessi di reti wireless destinate all' utilizzo didattico da parte del corpo docente, ogni plesso possiede una propria password. Ai docenti è consentito accedere ad Internet da propri dispositivi utilizzando la rete Wi-Fi dell'Istituto, le password vengono fornite ad inizio dell'anno scolastico ai soli docenti.

Agli studenti non è consentito accedere ad Internet da propri dispositivi utilizzando la rete Wi-Fi dell'Istituto. Gli alunni che accedono a internet durante l'attività didattica attraverso gli strumenti della scuola possono farlo sotto la supervisione dell'insegnante e nel caso in cui tale attività faccia parte di una attività didattica o di un progetto di lavoro precedentemente autorizzato.

Disposizioni per l'utilizzo degli strumenti tecnologici della scuola e sull'uso dei locali delle aule di informatica.

- Tutti computer e tablet presenti nella scuola sono un patrimonio comune,

vanno utilizzate con il massimo rispetto e senza modificare la risoluzione del video, le impostazioni del mouse, la configurazione originale dell'hardware e le connessioni di rete.

- Dai dispositivi della scuola non è consentito inviare dati e fotografie personali o di altre persone.
 - Le postazioni informatiche dell'Istituto possono essere utilizzate esclusivamente per attività d'insegnamento, funzionali all'insegnamento e di formazione del personale docente e non docente.
 - L'ingresso agli alunni alle aule di informatica è consentito solo in presenza dell'insegnante.
 - Gli alunni, quando prendono posto e prima di iniziare a lavorare, devono segnalare eventuali danneggiamenti, scritte o qualsiasi altra anomalia riscontrata nella loro postazione, onde evitare di essere considerati responsabili del danno.
 - Il docente accompagnatore è responsabile del corretto uso didattico di hardware e software.
 - È vietato cancellare o alterare files-dati presenti in hard-disk, salvare files personali nelle cartelle condivise.
 - È vietato iscriversi a qualche sito web e scaricare materiale di vario tipo senza autorizzazione del docente.
 - L'aula non deve mai essere lasciata aperta e incustodita quando nessuno la utilizza.
 - All'uscita dell'aula sarà cura di chi l'ha utilizzata lasciare il mobilio in ordine e le macchine spente correttamente.
-

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Sito web della scuola

Lo strumento di comunicazione istituzionale che l'Istituto utilizza è il sito web <https://www.icverbania-intra.edu.it/> Il sito è gestito da un docente esperto ed è regolarmente aggiornato e arricchito con le attività svolte e le news. Fornisce servizi

alle famiglie al personale ed agli utenti esterni: consultazione elenchi libri di testo; piano dell'offerta formativa; regolamento d'Istituto; informazioni generali; informazioni sui progetti attivati; informazioni sull'amministrazione; avvisi e comunicazioni; moduli vari.

Il Dirigente Scolastico e il personale incaricato di gestire le pagine del sito della scuola hanno la responsabilità di garantire che il contenuto pubblicato sia accurato e appropriato.

E-mail

Ogni docente possiede un account, con estensione @icverbania-intra.it che e permette l'accesso ai servizi G Suite for Education. L'account è strettamente personale, per cui ogni utente dovrà avere cura di disconnettere il proprio accesso al termine del suo utilizzo. Lo spazio è destinato alla ricezione di comunicazioni, all'invio di documentazione e alla condivisione di materiali, progetti didattici o progetti con altri docenti. In questo anno scolastico, con l'avvio della DAD, si sono attivati gli account per gli studenti, per consentire l'accesso alle classroom delle diverse discipline.

Sulla rete scolastica tutti sono invitati a utilizzare solo account di posta elettronica presenti nel dominio scolastico e per scopi inerenti allo svolgimento didattico/organizzativo. Le comunicazioni tra personale scolastico, famiglie e allieve/allievi via e-mail devono avvenire preferibilmente tramite un indirizzo e-mail della scuola o all'interno della piattaforma di apprendimento G suite for Education con estensione istituzionale.

Registro Elettronico

Il Registro elettronico permette gestire la comunicazione con le famiglie, le quali attraverso di esso possono visualizzare molte informazioni utili, interagendo con la scuola, su: andamento scolastico (assenze, argomenti lezioni e compiti, note disciplinari); risultati scolastici (voti, documenti di valutazione); udienze (prenotazioni colloqui individuali); eventi (agenda eventi); comunicazione varie (comunicazioni di classe, comunicazioni personali).

Ogni famiglia riceve le credenziali per l'accesso riservato al registro elettronico, coloro che non possono accedere a Internet e di conseguenza non possono consultare il registro elettronico sono pregati di darne segnalazione al coordinatore del consiglio di classe, che verificherà la trascrizione delle comunicazioni sul diario e la firma dei genitori.

Social network

Tra i canali non ufficiali di comunicazione ci sono anche i social network e i vari strumenti di messaggistica istantanea che possono essere utilizzati anche per facilitare e rendere più partecipata la didattica e la comunicazione a scuola. È importante sottolineare però che per le chat informali fra colleghi, o fra docenti e genitori, non

esiste una vera e propria regolamentazione, e per tale ragione è fondamentale rispettare delle regole condivise.

- Mettere in chiaro fin dall'inizio, comprendere e rispettare sempre le finalità del gruppo, scrivendo e pubblicando solo contenuti pertinenti a tali finalità;
- Usare sempre un linguaggio adeguato e il più possibile chiaro e preciso (la comunicazione online si presta spesso a dei fraintendimenti);
- Evitare di affrontare in chat argomenti troppo complessi e controversi (la comunicazione online in una chat di gruppo non è adatta per la gestione di problematiche di questo tipo, che certamente è più opportuno affrontare in presenza o in un Consiglio di classe);
- Evitare discussioni di questioni che coinvolgono due o pochi interlocutori, onde evitare di annoiare e disturbare gli altri componenti del gruppo;
- Non condividere file multimediali troppo pesanti;
- Evitare il più possibile di condividere foto di studenti in chat;
- Indirizzare solo domande precise e chiare, a cui si possano dare risposte altrettanto brevi e precise;
- Evitare messaggi troppo spezzettati, cercando il più possibile di essere brevi ed esauritivi allo stesso tempo.

È importante ricordare, quando si parla di comunicazione on line, il "diritto alla disconnessione". L'art. 22 (Livelli, soggetti, materie di relazioni sindacali per la Sezione Scuola) del CCNL 2016/2018, si riferisce al diritto per il lavoratore di non essere costantemente reperibile, ossia la libertà di non rispondere alle comunicazioni di lavoro durante il periodo di riposo al fine di una maggiore conciliazione fra vita lavorativa e vita familiare.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Come da regolamento d'Istituto gli studenti e gli insegnanti non possono utilizzare i propri telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici per scopi personali durante le ore di lezione.

È permesso a tutti gli studenti, in casi concordati con il docente, l'utilizzo di dispositivi elettronici personali per scopi didattici. Nel caso in cui gli alunni debbano comunicare con la famiglia durante l'orario scolastico possono utilizzare la linea fissa della scuola chiedendo ad un collaboratore; allo stesso modo le famiglie devono chiamare il numero di telefono della scuola se hanno assoluta necessità di parlare con i figli.

AI docenti: durante il loro orario di servizio è consentito l'utilizzo di dispositivi elettronici personali solo ed esclusivamente per fini educativo-didattici.

Per il personale della scuola: è consentito l'utilizzo di dispositivi elettronici personali solo ed esclusivamente per esigenze di servizio.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, nell’art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d’istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Il cyberbullismo non è solo un problema che riguarda vittima e cyberbullo, è un fenomeno sociale e di gruppo, diviene quindi fondamentale il ruolo educativo della famiglia, della scuola, dei media, delle tecnologie digitali e del gruppo dei pari.

Come azione preventiva a questo fenomeno il nostro Istituto ha aderito, ormai da diversi anni, al progetto interistituzionale regionale “Patente di Smartphone”. Il progetto attivato dall’ Ufficio Scolastico del VCO in collaborazione con la Polizia di Stato, l’ASL VCO, Associazione Contorno Viola e con il contributo della Fondazione Comunitaria del VCO e dell’IIS Ferrini-Franzosini di Verbania, è finalizzato all’uso

consapevole dello smartphone da parte degli studenti della scuola secondaria di primo grado. Formatori esperti preparano prima gli insegnanti referenti al cyberbullismo che successivamente attivano dei percorsi in cui vengono coinvolti tutti gli studenti delle classi prime della scuola secondaria di primo grado. Il percorso formativo si conclude con la consegna finale di un "patentino per l'uso consapevole dello smartphone". Inoltre, è prevista la firma di un patto formativo da parte dei genitori, ai quali la scuola chiede una ferma alleanza per la tutela dei ragazzi. Gli obiettivi principali del progetto sono: rendere consapevoli gli studenti sui rischi e sulle opportunità che presentano gli strumenti come lo smartphone; stringere un'alleanza operativa con le famiglie in tutela dei ragazzi. Le tematiche affrontate sono i dati su Internet, adescamento e sexting, cyberbullismo.

Nella consapevolezza che le azioni efficaci siano quelle che ricorrono agli strumenti educativi, rieducativi e di mediazione del conflitto, esistono tuttavia responsabilità da conoscere, la possibilità di commettere reati o danni civili e specifici dispositivi giuridici.

La Legge 71/2017 introduce un provvedimento di carattere amministrativo per gli autori di atti di cyberbullismo, la procedura di ammonimento da parte del Questore: il minore autore può essere convocato dal Questore (insieme ad almeno un genitore o chi esercita la responsabilità genitoriale) e ammonito se ritenuto responsabile delle azioni telematiche. Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

Si ricorda che i ragazzi e le ragazze che fanno azioni di bullismo possono commettere reati. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono:

- percosse (art. 581),
- lesione personale (art. 582),
- ingiuria (art. 594),
- diffamazione (art. 595),
- violenza privata (art. 610),
- minaccia (art. 612),
- danneggiamento (art. 635).

Per il nostro ordinamento l'imputabilità penale (ossia la responsabilità personale per i reati commessi) scatta al quattordicesimo anno. La legge sancisce che "nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come reato, se al momento in cui l'ha commesso, non era imputabile". Di conseguenza le responsabilità per atti di bullismo e cyberbullismo compiute dal minorenni possono ricadere anche su:

- I genitori, perché devono educare adeguatamente e vigilare, in maniera adeguata all'età del figlio, cercando di correggerne comportamenti devianti. Questa responsabilità generale persiste anche per gli atti compiuti nei tempi di affidamento alla scuola (culpa in educando).
- Gli insegnanti e la scuola: perché nei periodi in cui il minore viene affidato

all'Istituzione scolastica il docente è responsabile della vigilanza sulle sue azioni e ha il dovere di impedire comportamenti dannosi verso gli altri/e ragazzi/e, insegnanti e personale scolastico o verso le strutture della scuola stessa. A pagare in primis sarà la scuola, che poi potrà rivalersi sul singolo insegnante. La responsabilità si estende anche a viaggi, gite scolastiche, manifestazioni sportive organizzate dalla scuola (culpa in vigilando).

- Esiste poi una culpa in organizzando, che si ha quando la scuola non mette in atto le azioni previste per la prevenzione del fenomeno o per affrontarlo al meglio (così come previsto anche dalla normativa vigente).

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Si ritiene fondamentale lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie, allo scopo di fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità; promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network; favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

Si inviteranno gli alunni durante attività didattiche opportunamente progettate a riflettere sull'uso del linguaggio usato per comunicare facendo riferimento al "Manifesto" di Parole Ostili". Si punterà a creare un clima di collaborazione fra compagni contrastando il linguaggio dell'odio. Si promuoverà la riflessione sulla libertà di espressione e di linguaggio senza trasformarla in occasione di offesa.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

È necessario far riflettere gli studenti sul fatto che la tecnologia può essere uno strumento per raggiungere i propri obiettivi e non solo di distrazione. L'argomento sarà trattato nei vari momenti riferiti alla cittadinanza digitale, al cyberbullismo e all'uso integrativo e non sostitutivo dei dispositivi e della Rete. Oggi la tecnologia fa parte della vita quotidiana di bambini e ragazzi ed è quindi necessario integrarla con le attività didattiche. La proposta di queste attività, anche attraverso giochi virtuali, può diventare un momento di riflessione sull'utilizzo che i ragazzi fanno della rete, un momento di analisi delle proprie abitudini in rete allo scopo di aumentare la consapevolezza. È importante non demonizzare la tecnologia o il gioco, ma cercare di entrare nel mondo degli/le studenti e delle studentesse, stabilendo chiare e semplici regole di utilizzo.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

L'invio di foto che ritraggono minorenni al di sotto dei 18 anni in pose sessualmente esplicite configura il reato di distribuzione di materiale pedopornografico.

Le suddette immagini sono realizzate e diffuse spesso con il cellulare tramite invio di messaggi o attraverso siti, e-mail, chat. Si suggerisce alle famiglie, oltre alla dovuta vigilanza, la possibilità di attivare forme di controllo parentale della navigazione on line.

Come descritto nel PTOF d'Istituto, la scuola promuove iniziative e progetti atti a sensibilizzare gli studenti, sulle tematiche riguardanti l'educazione sessuale e l'affettività. Le attività, con il supporto di specialisti esterni, sono rivolte sia agli alunni della scuola primaria che della scuola secondaria di primo grado e sono finalizzate alla corretta gestione dei rapporti interpersonali tra coetanei.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Come nel fenomeno del sexting, il modo migliore per prevenire casi di adescamento online è accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione all'affettività e alla sessualità. Come già descritto nel precedente capitolo, il nostro Istituto Comprensivo attiva percorsi specifici con il supporto di esperti esterni. Inoltre, una delle attività proposte del progetto "patente di smartphone", tratta in modo specifico il

tema dell'sexting e dell'adescamento. L'educazione all'affettività e alla sessualità aiuta i ragazzi e le ragazze, li rende più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri. È necessario inoltre tenere sempre aperto un canale di comunicazione con loro su questi temi, genitori e docenti devono essere un punto di riferimento, il minore deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato. È fondamentale che ragazzi e ragazze quando pensano di aver fatto un errore, si vergognano o si sentono in colpa, sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi.

Se si sospetta o si ha la certezza di un caso di adescamento online è importante, innanzitutto, che l'adulto di riferimento non si sostituisca al minore nel rispondere, ad esempio, all'adescatore. È importante che il computer o altri dispositivi elettronici della minore vittima non vengano usati per non compromettere eventuali prove. Casi di adescamento online richiedono l'intervento della Polizia Postale e delle Comunicazioni a cui bisogna rivolgersi il prima possibile, tenendo traccia degli scambi fra il minore e l'adescatore (ad esempio, salvando le conversazioni attraverso screenshot, memorizzando eventuali immagini o video...).

L'adescamento, inoltre, può essere una problematica molto delicata da gestire e può avere ripercussioni psicologiche significative sul minore. Per questo potrebbe essere necessario rivolgersi ad un Servizio territoriale (es. Consultorio Familiare, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, ecc.) in grado di fornire alla vittima anche un adeguato supporto di tipo psicologico o psichiatrico.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di *“pornografia minorile virtuale”* (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a

bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "**Segnala contenuti illegali**" ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

Il tema della pedopornografia è estremamente delicato ed è fondamentale attivare percorsi di prevenzione. I progetti a cui aderisce il nostro istitutivo vengono selezionati e proposti in base alla fascia d'età e alla maturità dei nostri alunni. È inoltre molto importante creare, sia scuola che a casa un clima sereno, dove i ragazzi si sentano accolti e non giudicati, dove possono sentirsi liberi di rivolgersi ad un adulto se qualcosa on line li mette a disagio.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).**Scegliere almeno 1 di queste azioni:**

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto

Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

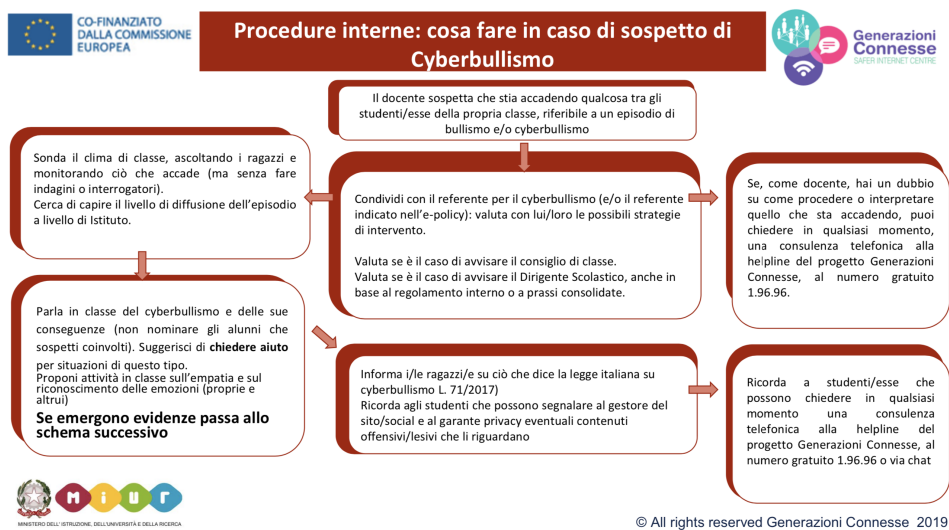
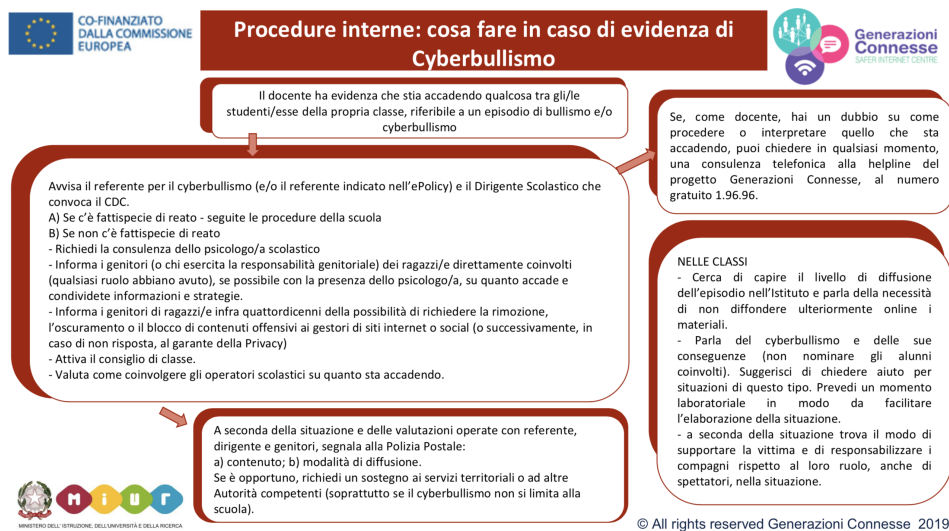
A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell’infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all’uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell’utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all’Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.

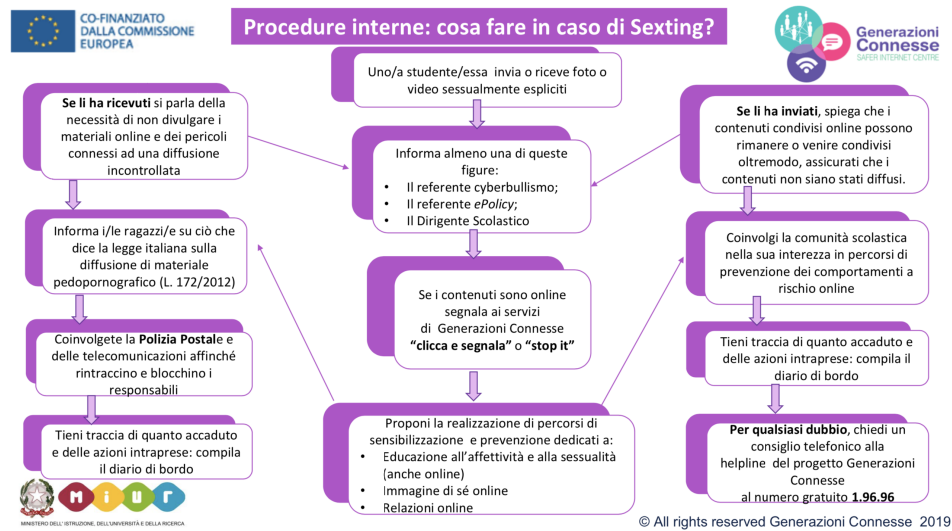
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4. - Allegati con le procedure

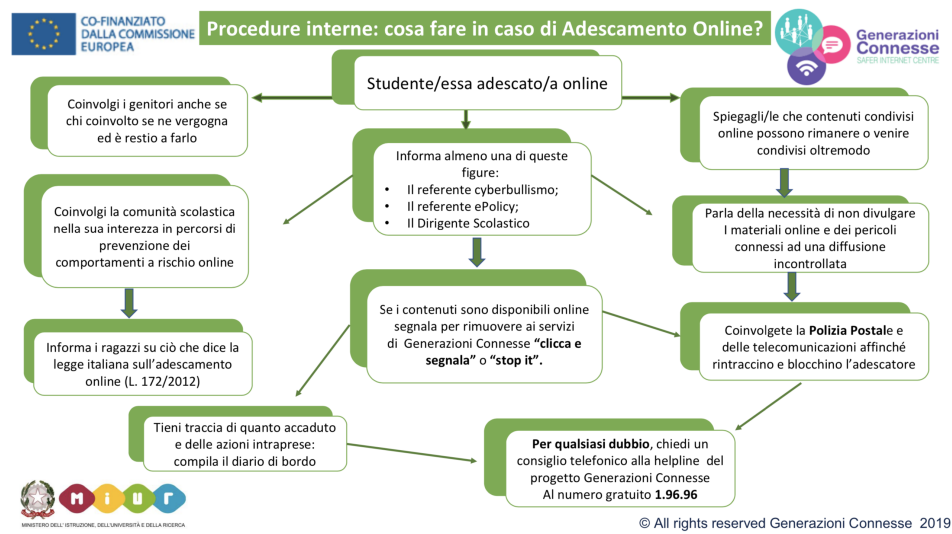
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



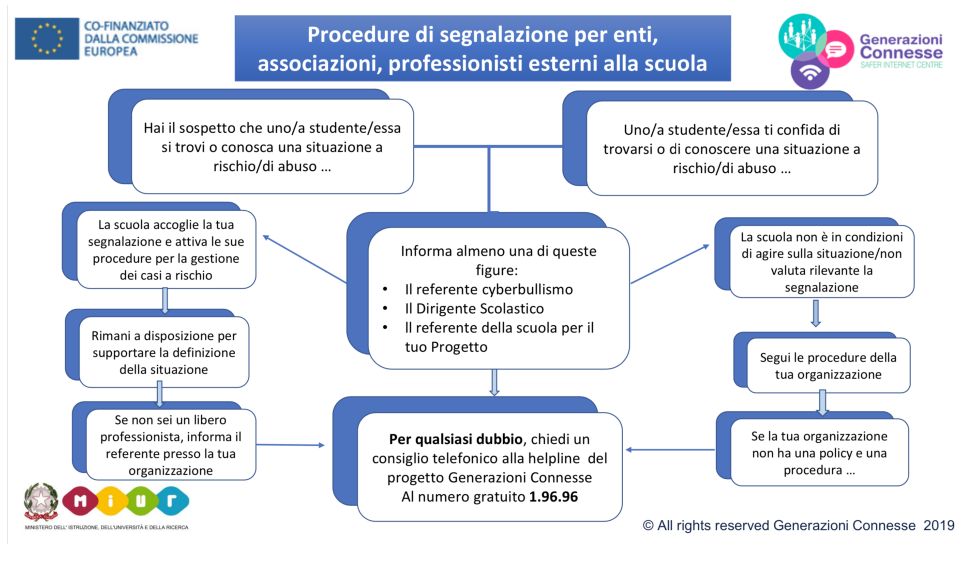
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

Non è prevista nessuna azione.

